

Stasera alle 21

Concerto nell'hospital street Nel parcheggio 350 posti gratis

La Bhp, società che gestisce il parcheggio a pagamento dell'ospedale Papa Giovanni XXIII, mette a disposizione 350 posti gratuiti per coloro che assisteranno al concerto previsto stasera alle 21 nell'ho-

spital street. Chi arriverà all'ospedale dovrà accedere al parcheggio prendendo il solito ticket a pagamento che solleva la sbarra, poi al concerto verrà consegnato un pass gratuito che sostituirà il ticket e ser-

virà a uscire dal parcheggio senza pagare. Ovviamente il pass vale solo dalle 20 a mezzanotte, quindi per la fascia oraria legata al concerto. L'evento è organizzato in occasione della Giornata per la donazione

degli organi. Si esibirà la band Arch-Music Quartet con un repertorio ispirato alla musica degli anni '60 e '70 con arrangiamenti swing/jazz, grazie anche alla presenza dei jazzisti Marco Gotti e Fabio Brignoli.

In camper all'ospedale per stare vicini a Manuel

ALBERTO CAMPOLEONI

Una storia cominciata con molta apprensione e che, invece, cammin facendo ha incontrato diversi elementi di positività e la disponibilità di tante persone.

La storia è quella del piccolo Manuel e dei suoi genitori, Enrico e Katuscia, di Polaveno, nel Bresciano. L'apprensione è la loro, per Manuel, un anno appena compiuto e già un problema di salute serio: un ampio difetto atriale, che ha richiesto un intervento d'urgenza, a cuore aperto, al Papa Giovanni XXIII. Paura e preoccupazione, ma qui cominciano subito le positività. A partire dalla... fine, cioè dal fatto che Manuel, operato lunedì scorso è già stato dimesso: tutto è andato bene. «L'intervento è tecnicamente semplice ed è anche risolutivo», spiega Lorenzo Galletti, responsabile della Cardiologia pediatrica e delle cardiopatie congenite, che ha diretto in sala l'operazione, condotta dai chirurghi Francesco Sedio e Duccio Federici. «Abbiamo però dovuto intervenire subito - continua Galletti - perché in Manuel la cardiopatia provocava diverse conseguenze. Una volta "chiuso" il difetto, comunque la ripresa è molto rapida». E così ieri mattina Manuel ha già potuto lasciare il Papa Giovanni XXIII insieme a mamma e papà.

E allora via, sotto la pioggia, dall'ospedale, che in questi giorni è stata la casa di Manuel e anche dei suoi genitori. Già, perché - ed ecco un'altra positività - Katuscia ed Enrico sono stati ospitati all'interno degli spazi del Papa Giovanni con il loro camper. Sono i primi che beneficiano di un'accoglienza del genere all'ospedale, che peraltro la prevede espressamente, grazie a un accordo stipulato in occasione del grande raduno dei camperisti, l'anno scorso (l'Eurocc, con partecipanti da ben 10 nazioni diver-



Il piccolo Manuel, appena dimesso, con mamma Katuscia e papà Enrico

se), con protagonisti il club orobico - con lo «storico» (per vent'anni, fino al gennaio scorso) presidente Pasquale Cammarota in prima fila - la direzione dell'ospedale e il Comune di Bergamo, col vicesindaco Gianfranco Ceci, camperista anche lui, a tessere la rete dei contatti per raggiungere il risultato. C'è l'accordo, ma mancano le piazzole regolamentari per i camper - con attacco per l'acqua e l'elettricità e con la possibilità degli scarichi -, non ancora ultimate. E qui ecco un'altra positività: nonostante la mancanza delle strutture, la mobilitazione immediata che si è attuata non appena da Polaveno è arrivata la richiesta di soccorso, ha permesso all'ospedale di rispondere in maniera efficace alle esigenze della famiglia bresciana. E in brevissimo tempo, Enrico e Katuscia si sono trovati infatti, da un giorno con l'altro, di fronte alla necessità di ricoverare Manuel a Bergamo. Hanno cercato di organizzarsi, pensando anche a dove alloggiare per stare vicini al bambino. Da bravi camperisti hanno messo in moto le risorse abituali, a cominciare da una visita al sito internet dei «collegi» bergamaschi: tra appassionati, ci si aiuta. «Sul sito

dell'Unione club amici, una rete di club di camperisti - racconta Katuscia - ho visto l'iniziativa "Camper assistance" e ho trovato il contatto con Cammarota. Mi si è aperto un... portone».

Cammarota si è messo in moto subito, mobilitando il vicesindaco Ceci che a sua volta ha attivato la direzione dell'ospedale, e in particolare Mariangelo Cossolini, della direzione medica di presidio, un altro camperista. A brevissimo giro l'ospedale si è attrezzato. «Con efficienza - chiosa Cossolini - e con quell'attenzione complessiva ai pazienti e alle loro famiglie che ci caratterizza». «Dobbiamo ringraziare davvero tutti - dice Enrico -. Mercoledì sera (il 15/5, ndr) sono arrivato col camper e ho trovato il posto riservato a fianco dell'ingresso dell'ospedale, l'attacco elettrico... Problemi zero. Comodissimo».

La mattina dopo, Manuel era già in corsia e dopo poco, lunedì scorso, è stato operato. Tutto bene. La preoccupazione dei genitori forse non è svanita del tutto, ma il bilancio di questo «viaggio» bergamasco, per la famiglia di Polaveno ha il segno più. Aiuta anche a guardare avanti. ■

Il progetto

«Bergamo è un riferimento per i camperisti d'Europa»

Lo spazio camper in ospedale è legato a un progetto coltivato a lungo dai camperisti bergamaschi. Lo storico presidente del Club orobico, Pasquale Cammarota, conferma: «Si tratta di un progetto ideato a livello nazionale dall'Unione club amici e il club orobico l'ha concretizzato l'anno scorso, col raduno internazionale dei camperisti a Bergamo e grazie all'impegno della nostra associazione insieme al Comune, col vicesindaco



Il vicesindaco Gianfranco Ceci

Gianfranco Ceci, e della direzione dell'ospedale, in particolare di Peter Assemberg».

«Un accordo - commenta il vicesindaco Ceci - che vuole sottolineare l'attenzione e l'accoglienza verso chi arriva nella nostra città per le cure sanitarie e beneficia di un centro di eccellenza come il Papa Giovanni XXIII. L'accordo, ancora prima della stessa realizzazione delle strutture necessarie, è stato da subito un successo: la situazione bergamasca, infatti, ha fatto scuola in Europa e la Federazione europea dei camperisti ha adottato il modello varato all'incontro internazionale a Bergamo, promuovendolo negli altri Paesi d'Europa».

Il bimbo disabile e il posteggio da pagare

«Mi chiamo Michele Abramo e mi occupo per lavoro di un bambino gravemente disabile in qualità di assistente educatore - ci scrive un lettore -. Ieri (giovedì per chi legge, ndr.) con i suoi genitori ci siamo recati all'ospedale Giovanni XXIII per una visita medica. La società che gestisce il parcheggio esterno all'ospedale (la Bhp di Villa di Serio) ha preteso che la famiglia pagasse il pedaggio del parcheggio perché non avevamo parcheggiato l'auto negli spazi gialli dedicati ma in quelli blu».

L'assistente educatore rac-

conta che l'esperienza è stata particolarmente spiacevole per come i genitori del bambino sono stati trattati. «L'operatore è sceso per verificare di persona - racconta Abramo - e ha visto il bambino in carrozzina, ma ha trattato con arroganza e sgarbo i genitori, nonostante non ci sia nessuna traccia del regolamento all'ingresso del parcheggio. È stata un'esperienza mortificante». Vano il tentativo di segnalare il fatto all'ospedale. «A seguito dell'accaduto - continua il lettore - ho contattato personalmente l'Ufficio relazioni con il pubblico dell'ospedale, segna-

lando il disservizio e la cattiva ricaduta che questo genere di comportamenti possono avere sull'immagine stessa dell'ospedale. Tuttavia l'Urp si è dimostrato del tutto indifferente alla questione e alla frustrazione dei genitori, senza volere prendere posizione a tutela dei propri utenti e scaricando ogni responsabilità sulla ditta che ha in gestione il parcheggio». L'educatore, in chiusura della sua email, si augura che far conoscere episodi come questo possa servire a diffondere «una maggiore consapevolezza e tutela pubblica dei diritti dei disa-

bili da parte delle istituzioni».

Risponde il presidente di Bhp, Lazzaro Gilberti: «L'educazione e la collaborazione con gli utenti da parte dei nostri operatori vengono prima di tutto, quindi verificheremo l'accaduto e nel caso interverremo. Detto questo, va ricordato che il regolamento prevede che il parcheggio per il disabile sia gratuito, ma solo se l'auto viene parcheggiata negli appositi spazi. Se il veicolo occupa un posto a pagamento, il ticket va saldato. Invitiamo, come indicato nel nostro sito, a segnalare subito la presenza di un disabile all'operatore del parcheggio, che provvederà a consegnare il biglietto gratuito e a indicare il luogo dove posteggiare». ■

www.boniniautospa.it

BMW X5 xDrive 30d Futura	BMW X6 xDrive40d Attiva 5 Posti
Anno 2012 - 9.160 km	Anno 2012 - 27.720 km
€ 51.700	€ 55.900

In sede ampia scelta di modelli

Edited with Infix PDF Editor
AUTOMOBILI free for non-commercial use.

To remove this notice, visit:
www.iceni.com/unlock.htm